

“Fondine vecchie: si rompono sempre” Il sindacato attacca, il Viminale nega

Il motivo della morte dei due agenti con ogni probabilità non è in questi pochi centimetri di «polimero nero opaco», così come da scheda tecnica del Viminale. Tradotto: le fondine che conservavano le pistole di Pierluigi Rotta e Matteo Demelego non sono, o perlomeno al momento non ci sono elementi per sostenerlo, la causa del duplice omicidio di Trieste. «La tragica morte dei nostri agenti non è correlata all'inadeguatezza dell'equipaggiamento in dotazione» ha detto ieri il Dipartimento di pubblica sicurezza, nella speranza di chiudere ogni polemica.

Speranza vana. Le polemiche ci sono state. E difficilmente si fermeranno, non prima almeno che le indagini sulla morte dei due agenti non mettano un punto chiaro sulla storia. La questione è una: le fondine in dotazione alla Polizia sono state l'oggetto nelle scorse settimane di uno scontro tra alcuni sindacati di Polizia e il Viminale. Scontro che è documentato da un lungo carteggio tra un sindacato, il Sap, tanto caro all'ex ministro degli In-

terni, Matteo Salvini, e appunto il Dipartimento di pubblica sicurezza.

È il dicembre del 2018 quando il segretario del Sap, Stefano Paoloni, scrive: «Sono pervenute alcune segnalazioni inerenti la rottura delle fondine rotanti assegnate al personale. Si ritiene doveroso – si legge nel carteggio – rappresentare la situazione dal momento che le segnalazioni stanno diventando sempre più frequenti e soprattutto ci viene riferito che le fondine si spaccano a fronte di un utilizzo assolutamente diligente da parte degli operatori». Ad agosto di quest'anno il Sap torna a scrivere, segnalando nuovi casi. Si arriva così al 2 ottobre, 48 ore prima del fattaccio di Trieste, quando il Dipartimento risponde ai due solleciti del sindacato: «Sono in corso attività di verifica interna volte all'individuazione della miglior soluzione da poter adottare al fine di superare le criticità. Nello specifico lo scorso mese di luglio è stata acquisita una nuova campionatura realizzata con una differente geometria e con ma-

teriale polimerico attualmente in valutazione».

«Purtroppo lo avevamo detto – dice oggi il segretario Paoloni – Ed è indubbio che nella vicenda dei due agenti uccisi ci sono stati problemi con le fondine. Al primo – continua – è stata sfilata la pistola perché aveva una fondina vecchia, in quanto quella in dotazione gli si era rotta. Al secondo agente la custodia con l'arma sarebbe stata strappata dalla cintura quando ormai era già in terra inerte, a causa delle ferite per i colpi esplosi con la prima pistola sottratta».

Una ricostruzione che non è riscontrata: non ci sono telecamere e nemmeno testimoni. «Ma – dice il Dipartimento – se si accerteranno responsabilità di qualsiasi natura se ne chiederà conto, senza se e senza ma».

– g.f.



Il danno

Una fondina rotta, foto fornita dal sindacato di polizia Sap



Peso:29%